Anno XI. — Lunedì 24 Gennaio 1876 — N. 20

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 20 gennaio contiene:

1. R. decreto 26 dicembre, che istituisce in Reggio d'Emilia una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia.

2. R. decreto 19 dicembre, che approva le modificazioni nello statuto della prima Società italiana per lo stigliamento meccanico e per la lavorazione della canapa e del lino, stabilita in Montagnana, provincia di Padova.

3. Elenco delle dichiarazioni e dei [illegible] inscritti nel mese di dicembre nel registro del ministero di agricoltura, industria e commercio, a tenore delle leggi 2 giugno 1865 e 10 agosto 1875.

N. 2419 - Sez. III.

R. Intendenza di Finanza in Udine

AVVISO D'ASTA

Per vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 21 agosto 1862 N. 793.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta ch'era stato fissato al 23 dicembre p.p. coll'Avviso 24 precedente novembre N. 43671 per la vendita del fabbricato sotto descritto

Si fa noto:

Che nel giorno 17 febbraio pross. vent. alle ore 10 di mattina si terrà presso quest'Intendenza coll'intervento dell'Intendente o di chi fosse da esso delegato un nuovo pubblico incanto ad estinzione della candela vergine per la definitiva aggiudicazione, a favore dell'ultimo maggiore offerente, delle realità Demaniali descritte nella sottoposta Tabella.

1. L'asta sarà aperta sul prezzo di stima ridotto a L. 8392.46, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di Lire cinquanta.

2. Per essere ammessi a prendere parte all'asta dovranno gli aspiranti prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare presso l'Intendenza: I.° in moneta sonante oppure in Titoli di credito pubblico una somma corrispondente al decimo del dato fiscale d'asta, II.° in biglietti della Banca Nazionale l'importo indicato nella sottoposta Tabella a garanzia delle tasse e delle spese.

3. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale che sarà reso ostensibile a chiunque presso la suddetta Intendenza.

4. L'asta sarà tenuta col mezzo della pubblica gara.

5. Sarà deliberato l'incanto quand'anche si presentasse un solo offerente, e rendendosi vano anche questo secondo esperimento l'immobile potrà essere venduto a trattative private sul dato fiscale sottoindicato.

6. Oltre le spese indicate nell'articolo 23 del capitolato suddetto dovrà l'acquirente sostenere anche tutte quelle risguardanti le consegne dell'immobile, giusta il disposto dall'articolo 71 del Regolamento 14 settembre 1862 N. 812 sull'esecuzione della succitata Legge 21 agosto detto anno.

7. Si ricordano le disposizioni del vigente Codice Penale contro gli atti di collusione ed inceppamento della gara.

Tabella dell'immobile da alienarsi.

N. 5 dell'Elenco — In Pontebba nel Distretto di Moggio — Vasto fabbricato denominato il Lazzaretto distinto col civico numero 91 nero e numero 121 rosso con annesso terreno parte prativo e parte arativo, il tutto segnato nella mappa stabile al num. 155, colla superficie di ettari 0.47.00 (pert. cens. 4.70) colla rendita censuaria di lire 78.00. — Dato fiscale d'asta lire 8392.46; deposito d'asta a garanzia dell'offerta lire 839.25; deposito d'asta a garanzia delle tasse e spese lire 600.

Udine, 15 gennajo 1876.

L'Intendente
F. Tajni.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le elezioni che si stanno facendo in questo momento nella Spagna avvengono in un buon momento, perchè alcuni successi ottenuti dai generali alfonsisti sopra le bande carliste, e più ancora la dispersione e la mancanza di ogni militare disciplina che in esse vanno crescendo vieppiù, mostrano chiaramente come quel paese non tarderà ad essere liberato dalla piaga della guerra civile, che da più anni lo travaglia. Dai risultati che finora si conoscono e dalle disposizioni d'animo, con cui sono state fatte, si può presagire che le dette elezioni riusciranno in gran parte favorevoli al presente ministero. Ciò non vuol dire però che gli uomini che ora si trovano al governo possano star sicuri di essere sostenuti da una forte maggioranza; poichè quanto è facile, nella Spagna, per chi si trova al potere di far eleggere i proprii aderenti, altrettanto è difficile impedire che sorgano tra questi degli screzii, quando, raccoltisi nelle aule del Parlamento, cominciano a manifestarsi quelle piccole ambizioni, quelle antipatie o simpatie affatto personali, sulle base delle quali non potrà mai stabilirsi una profittevole lotta parlamentare.

Questo male è inveterato nella Spagna, e sopravvive non solo ai moltissimi uomini politici, a cui affida la direzione dei proprii affari, ma anche alle diverse forme di governo ch'essa stabilì colla speranza di veder migliorate le proprie sorti; e l'origine di questo guajo, deve stare in ciò, che non vi è, e non vi è mai stata, in quel paese una volontà popolare ben determinata, di cui le elezioni risultino la sincera espressione. Fino a che questa non andrà formandosi per mezzo di un'istruzione più equabilmente diffusa nelle classi popolari, le quali reagendo sopra le altre le costringano a fare nelle lotte parlamentari questione di principii, più che di persone, uno stabile governo liberale e progressivo sarà molto difficile a stabilirsi nella Spagna.

* *

Neppure nella Francia, se si tolgono le violente polemiche della stampa, non è stata molto viva l'agitazione elettorale per la scelta dei delegati comunali, che devono nominare i futuri Senatori. Questo derivò in gran parte dal modo di votazione, stabilito per tali elezioni, ed anche dalle misure, a cui ricorse il ministro Buffet; per impedire che i suoi avversarii facessero, mercè le pubbliche riunioni e la distribuzione degli stampati, una vigorosa propaganda in favore dei loro amici.

In tale modo e facendo che la maggior parte dei Consigli comunali scegliessero a delegati i loro *maires*, ch'egli considera in certa qual guisa come suoi dipendenti, il signor Buffet potè affermare al primo momento che il partito conservatore, o per meglio dire anti-repubblicano, da lui patrocinato aveva riportato nella nomina di tali delegati una grande vittoria. Però le successive notizie modificarono alquanto questo affrettato giudizio, poichè nè tutti i *maires* sembrano disposti ad obbedire agli ordini del governo, nè tutti i delegati che si dissero conservatori lo sono realmente nel senso voluto dal signor Buffet. È molto probabile quindi che i partiti si trovino nel Senato nella stessa proporzione che nella passata Assemblea; dimodochè nessuno sarà tanto forte da prendere il sopravvento sopra gli altri, nè tanto debole da ritirarsi dal campo delle lotte parlamentari, e rinunciare alla speranza di far trionfare le proprie idee. Il solo che si troverà avvantaggiato, per l'accresciuto numero dei suoi aderenti, sarà, come si prevedeva, il partito bonapartista, il quale oramai potrà prendere una parte importante nelle future discussioni.

Ma se il Senato somiglierà nella distribuzione dei partiti all'Assemblea, che ne votava la costituzione, è presumibile d'altra parte che nella Camera dei deputati, i cui membri saranno eletti per suffragio universale, potrà trovarsi in maggioranza il partito repubblicano, cosicchè le lotte interiori di ciascheduno di questi due Corpi politici saranno rese ancora più gravi dalla diversità di tendenze che dovrà manifestarsi tra loro due.

* *

Il discorso, con cui vennero aperte le Camere prussiane si limitò ad enumerare le diverse proposte di legge che il ministero intende vengano discusse nella presente sessione; fra queste ha una speciale importanza la proposta cessione della proprietà delle ferrovie all'Impero, il quale così avrebbe in propria mano uno dei più potenti mezzi di unificazione. Gli altri Stati, non paiono ancora molto disposti ad assecondare in questo la Prussia; ma è probabile che il volere di questa finirà col prevalere.

Si continua poi a parlare della possibilità che il Vaticano ed i suoi seguaci, pensino di venire ad una transazione colle autorità civili e porre un termine alla lotta, da loro aspramente combattuta contro di esse.

* *

Non s'è trovato ancora il modo di accomodare i dissensi sorti tra l'Austria e l'Ungheria, in occasione della rinnovazione del trattato doganale. L'Austria dichiara, per mezzo dei suoi rappresentanti, di non poter cedere alle domande dell'Ungheria circa all'istituzione di una banca autonoma d'emissione a Pest, e circa alle tariffe sul dazio consumo da essa richieste, e di essere costretta, se quella si ostinasse a voler il suo punto, non solo a rinunciare al vincolo commerciale con essa, ma a sciogliere anche l'unione politica che le diverrebbe ormai troppo gravosa qualora, senza un corrispettivo vantaggio, dovesse continuare come pel passato a sostenere il settanta per cento delle spese comuni.

In causa di questi dissensi, l'antico partito feudale-militare, contro la cui volontà sono state fatte le anteriori concessioni alla Ungheria, rialza la testa, e vorrebbe che anche nella politica estera l'Impero seguisse una strada diversa da quella tenuta dal ministro Andrassy durante gli ultimi avvenimenti, e più consentanea alle antiche tradizioni dell'Austria.

* *

Il partito democratico, ed anche alcuni fra gli stessi amici del generale Grant, si agitano molto per impedire la sua terza rielezione alla presidenza della Repubblica; e per ottenere il loro intento hanno proposto alla Camera dei deputati una modificazione della Costituzione, nella quale sia esplicitamente vietata la rielezione, anche per la seconda volta dello stesso presidente, e si ammette solamente di prolungare il termine della sua durata in carica da quattro a sei anni. Anche i partigiani del generale Grant sono però molto accaniti nel sostenerlo, e siccome il loro programma politico, che afferma l'indipendenza delle scuole dall'influenza dei clericali, ed il mantenimeto delle libere istituzioni è molto gradito alle popolazioni, non si può ancora prevedere quale sarà il risultato della lotta per l'elezione presidenziale che avrà luogo entro l'anno.

O. V.

L'ITALIA, LE POTENZE D'EUROPA E LA TURCHIA.

L'Italia colla sua unità e colla distruzione del potere temporale ha reso un grande servizio alle grandi potenze d'Europa.

Essa ha prima di tutto tolto un campo di battaglia aperto per secoli, come la storia lo dimostra, dai Longobardi e da Carlo Magno fino a Napoleone III per il dominio della penisola.

Nè la Francia, nè la Germania, nè la Spagna, nè alcun Impero transalpino, se anche non dominava in Italia, poteva lasciare questa nobile parte dell'Europa od in mano altrui, o sotto alle sue influenze per il protettorato dell'uno o dell'altro dei grandi Stati europei. La storia del medio evo e dell'evo moderno è lì per dimostrarlo con una serie non discontinuata di fatti svariatissimi, ma che tutti si possono classificare sotto a questa legge storica. Il papato, oltre agli altri Staterelli della penisola, è stato l'ultimo a dimostrare questa fatalità storica, che conduceva in Italia le Nazioni transalpine a combattersi fra loro.

Adesso basta l'esistenza dell'Italia e la soppressione di tutti i piccoli Principati, e più di ogni altro del potere temporale dei papi, per allontanare dalla penisola ogni intervento ed ogni lotta delle potenze transalpine per una, più che propensione, necessità di combattersi su questo campo.

Tolto questo, la lotta di preponderanza è portata su di un campo più lontano, che è quanto dire meno pericoloso e meno attraente per i diversi Stati europei. Questo campo è quello della Turchia.

Perchè non potrebbe essere tolto anche questo, non lasciando fra esse che una gara di miglioramenti interni e di lontane espansioni col commercio? Ecco come va posto il problema storico dell'avvenire.

La cosa è più difficile; poichè, se Costantinopoli è un campo d'intrighi, come fu giustamente definito, ancora maggiore di Roma, non è tanto facile il sopprimere l'Impero turco, come potè esserlo alla fine il sopprimere il potere temporale del sultano di Roma. Soppresso quest'ultimo, restava l'Italia, che era stata costituita una dalla natura, e restava la Nazione italiana unificata dalla sua sempre rinascente civiltà. Sopprimendo l'Impero turco, resterebbero ancora i Turchi, e con essi anche le ancora incomposte nazionalità cristiane, con una civiltà ancora bambina.

Pure, dacchè l'unità dell'Italia e della Germania ha presso a poco reso in Europa ogni

APPENDICE

DAL MIO STUDIO.

L'alba di un sole inerte
Annunziano assonnate le campane,
E per le vie deserte
Comincia il brulichio;
Di zoccoli ferrati
Strascicanti sul lastrico, di carri,
Di cavalli s'addoppia il calpestio,
Si propaga da lungi il romorio.
È lo schiavo da Cristo emancipato
Che il verno, frettoloso e pien d'angoscia
Preme a buscarsi il pane;
È lo schiavo da Cristo emancipato
Che dal misero albergo
Seminudo, digiuno, dolorando
Esce e ritorna al suo lavoro usato,
Dell'antico fratello
Di tanto più felice che il flagello
Dell'aguzzin non gli minaccia il tergo.

Io l'odo a quando a quando
Seminar per la via
I suoi profondi gemiti e i sospiri,
Onde trafitta geme
D'infinita pietà l'anima mia;
L'odo, e, prima dell'alba anch'io già desto
A ripigliar l'incarco
De la vita molesto,
Benchè pel voto mio studiolo io miri,
Dovunque il guardo giri,
Giacer di freddi libri qua e là un monte,
Duri stromenti che a mia madre, a miei
Fratelli e a me danno sottile il pane,
Pure nascondo tra le man la fronte
Per la vergogna, perocchè vorrei
Coprir col mio mantello
Quelle livide carni assiderate,
E col pane sottil della mia mensa
Acquetar quelle fami.
Ahimè! ma a mille a mille
Passan le turbe dell'eterno ilota,
Sicchè il cor che desia cede e si frange
Contro l'immensa piéta
Come campion che affronti una falange.
Fratanto nelle tacite e tranquille

Alte magion della città decoro,
Di stirpi più beate
Nuotano vagabonde le pupille
Nella obliosa voluttà del sonno,
E nei tepidi talami odorati
Dei vaghi sogni d'oro
Sopra le molli coltrici carola
La folla irrequieta:
Verdi, fiorenti prati
Cui limpido consola
Romoreggiante torrentel che fugge
Tra la candida ghiaja;
E di messi mature immensi acervi
Biondeggianti sull'aja;
E di lontan la mandra
Nei pingui paschi che satolla mugge
Per il ritorno a sera;
E gigantesche rote turbinose,
Come al cenno di un nume obbedienti,
Tesser con sapiente magistero
Le porpore ai monarchi, e alle fiorenti
Nuore d'Italia i fregi alla bellezza;
E sfolgoranti circoli e teatri
E danze vorticose
E tripudio de' sensi e folle ebbrezza.

Tanto dispensa a que' beati in dono
Fino ne' sogni un nume agli altri ignoto!
Passan le turbe dell'eterno ilota;
Nè dei lamenti il suono
Ferisce i schermi de' muti palagi
Quasi insensate larve,
Marmoree scolte del notturno orrore;
Passano mansuete dal dolore
Dal freddo, dall'inedia,
A cui persin nel core
Da diuturni patimenti è spenta
Persin l'invidia ed il desio degli agi;
E alle patite angosce
Che la ritrosa carità dell'uomo
Non cura o non conosce,
Aspettan solo dal clemente aprile,
E dal bel raggio d'oro
Di maggio liberal qualche ristoro.

Luigi Pinelli.

Nazione padrona del suo, ci sono due potenze di più interessate ad un pacifico accordo per agevolare per lo meno la trasformazione della Turchia.

Se i Turchi vedessero confinato il loro dominio all'Asia, se tutta l'Africa settentrionale si trovasse sotto le influenze delle potenze occidentali od in riva al Mediterraneo, cosicchè anche l'Italia p. e. avesse la sua parte sul suolo dove fu Cartagine, se Rumenia, Serbia, Montenegro e Grecia fossero i nuclei delle nuove nazionalità greco-rumeno-slave, od anche qualche aggregazione di territorio venisse concesso all'Impero austro-ungarico, il quale non è che una aggregazione di nazionalità diverse; e se, assicurata la neutralità dei nuovi Stati, e la libertà di navigazione per il Bosforo, come per il Canale di Suez, una rete di ferrovie coprisse la Turchia d'Europa dall'Arcipelago, al Mar Nero, al Danubio, all'Adriatico, ci sembrerebbe eliminata la sempre rinascente quistione orientale, e rinascente sotto forme sempre più pericolose.

Se ciò potesse, come noi crediamo, effettuarsi, bisognerebbe dare questo indirizzo alla politica europea. L'Italia ad ogni modo dovrebbe mirare a questa meta. Ma la diplomazia europea è ora ben lontana dal prendere questo sicuro indirizzo.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. di Napoli*: Ho letta una lettera dello Scialoja dal Cairo, dove s'è fermato e dove resterà. In Alessandria egli restò una giornata sola. Ha trovato in Egitto una temperatura meno rigida, ma assai diversa di quanto supponeva; ha trovato con sua meraviglia un freddo secco e asciutto, che rende inevitabile l'uso delle pellicce e dei grossi abiti; ma è un freddo eccezionale, e che forse sarà finito. Lo Scialoja fu molto festeggiato al suo arrivo dalla Colonia italiana di Alessandria. Partì il giorno appresso per la capitale dell'Egitto. Da Alessandria al Cairo si va in quattr'ore con la strada ferrata.

Appena egli giunse al Cairo, il kedive mandò il suo segretario particolare a salutarlo, e a dirgli che l'avrebbe veduto presto e molto volentieri. Vi andò difatti il giorno seguente e fu ricevuto con ogni sorta di onori. Il colloquio fu lungo, durò circa due ore e fu cordialissimo. Il kedive è un europeo nel vero senso della parola; è ricco di buone intenzioni, e non è sfornito di coltura e di acume. Parlò dell'Italia con molta simpatia e di Vittorio Emanuele con trasporto. L'argomento del discorso, e i varii incidenti di esso, naturalmente, sono taciuti nella lettera. Lo Scialoja tornerà a vedere il vicerè; lo vedrà anzi più spesso di quanto si sarebbe supposto; e però resterà al Cairo. Egli ha preso alloggio in uno dei principali alberghi della capitale egiziana, e vi sta, come sapete, con la sua signora. Scrive anche che amendue godono buona salute, e che sperano di rifarsi addirittura all'ombra dei superbi palmizii delle sponde del Nilo. Una tirata poetica ogni tanto ci vuole.

— Il commendatore Bennati, direttore generale delle gabelle, è arrivato a Roma. Egli deve conferire coi ministri delle finanze e del commercio e coll'on. Luzzatti, intorno alle tariffe da adottare nel nuovo trattato di commercio coll'Impero austro-ungarico.

Il direttore generale delle gabelle prima di lasciare Roma, si intenderà coll'on. Minghetti sull'epoca nella quale l'amministrazione delle gabelle dovrà trasferirsi a Roma. Si crede che ciò non avverrà prima dell'autunno prossimo, a cagione dello stato di umidità in cui si trovano ancora i locali del palazzo del ministero delle finanze.

— Il Presidente del Consiglio ha assicurato in un recente colloquio l'on. conte Serra vice presidente del Senato che le strade ferrate sarde non erano comprese nelle convenzioni ferroviarie. Il governo alla riapertura del Parlamento, presenterà alla Camera un progetto speciale per la costruzione del tronco Oristano-Terranova, indicandone il tracciato.

ESTERO

Austria. Da Cattaro scrivono all'*Avvenire* di Spalato: Di qualche tempo arrivano tra noi per iscopi più o meno palesi parecchi russi, i quali in varie località di questo distretto si trovano come a casa propria.

Emblemi russi nei vestiti; interiezioni russe nei dialoghi, ritrati russi nell'interno delle case; un nonsochè di moscovita nell'atmosfera Questi viaggiatori ne sono quindi commossi e beati.

Le azioni dei russofili sono tra noi in rialzo. È molto probabile che il governo provinciale raccolga quello che ha seminato.

Francia. La *Libertè* assicura che il signor Naquet si è impegnato coi refugiati a proporre all'Assemblea, appena riconvocata, un'amnistia generale per quelli che parteciparono all'insurrezione della Comune.

Danimarca. La *Dagbladet* di Copenaghen, rispondendo ad un articolo della *National Zeitung* di Berlino, dichiara assolutamente impossibile l'alleanza tanto caldeggiata dai Tedeschi fra la Scandinavia e la Germania, perchè gli stessi giornali prussiani più partigiani di tale alleanza non possono decidersi a riconoscere i diritti che il trattato di Praga accorda allo Schleswig del Nord. Fino a che la Germania non compia quest'atto di giustizia verso la Danimarca, nessun Danese potrà mai esserle amico, nè alleato.

Turchia. Or si comincia a capire la ragione per cui la Turchia che prima respingeva ogni idea di intervento delle potenze, oggi piega il capo. La Turchia col Firmano di dicembre e le riforme in esso promesse credeva prevenire le potenze. Ma essendosi convinta che i Gabinetti di Berlino, di Vienna e di Pietroburgo erano decisi a spingere le cose sin dove s'erano intese, la Turchia ha tastato la Francia; ma questa l'ha consigliata ad intendersela colle tre potenze. Restava l'Inghilterra, ma dessa si è lavata le mani. Allora la Porta s'è rassegnata a far buon viso a cattiva fortuna.

Spagna. Le operazioni militari contro i carlisti nella Navarra sono paralizzate più dalle rivalità dei generali dell'esercito alfonsista e dalle esitanze del governo sulla politica da seguirsi a riguardo degli insorti, che dall'insufficienza dei preparativi guerreschi e dal rigore della stagione. I carlisti cercano profittare di questo stato di cose, e mentre a Madrid si discute, don Carlos concentra le sue truppe, ne ridesta l'entusiasmo e sfrutta come una prima vittoria le misure conciliative per le quali i suoi nemici, tornando alla speranza d'un *convenio*, hanno autorizzato l'approvigionamento di Estella, ed il ritorno entro le loro linee delle famiglie carliste rifugiate in quella piazza. Le forze carliste nelle quattro provincie si valutano ora a 50,000 uomini con 108 pezzi di artiglieria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 550

Municipio di Udine

AVVISO.

Nel giorno 20 gennaio 1876 alle ore 3 pom. si rinvenne un involto contenente alcuni metri di cotonina rigata che venne depositata presso quest'ufficio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni che valgano a constatarne la identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo municipale per gli effetti di cui gli articoli 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 21 gennaio 1876.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

L'on. Bucchia ci fece una visita a questi giorni, e ne approfittò per intrattenersi con gli altri membri della Commissione pel Ledra. Egli ritornerà tra noi nel prossimo febbraio; e sappiamo che verrà in quell'epoca eziandio l'ingegnere Tatti per determinare, in seguito ad esame del Progetto, il compimento dello stesso.

Giardino dell'infanzia di Udine. Il giorno 23 a mezzodì nel locale del Giardino d'Infanzia in Via Villalta ebbe luogo l'adunanza annuale della Società del Giardino d'Infanzia di Udine.

Il Consiglio, a termini dello Statuto, rese conto del suo operato, accennando pure a quanto fecero i promotori prima della costituzione della Società.

Il resoconto venne approvato.

Venne pure approvato definitivamente lo Statuto con esclusione soltanto dell'art. 10, che era a considerarsi come transitorio e quindi inutile.

Venne riconfermato a presidente il deputato Pecile, e usciti nel sorteggio i consiglieri Mantica nob. Nicolò e Angeli sig. Francesco, vennero essi pure riconfermati.

In un prossimo numero daremo la relazione del Consiglio.

Una fra le più rare, e fra le più moderne operazioni — l'elettrolisi di aneorisma dell'aorta toracica, fu quest'oggi eseguita, nell'ospitale civile di Sacile, dall'egregio dottor Fernando Franzolini.

È questa, credo, la XXXII o XXXIII operazione di tal genere eseguita finora, ed esclusivamente nei grandi ospitali.

L'atto operativo seguì con matematica regolarità, a merito dell'esattezza di cognizioni, che caratterizza l'ingegno del Franzolini; nonchè della speciale perizia sua in elettroterapia, campo nel quale con predilezione, e con brillanti risultati, si occupa da varii anni.

Presenziarono l'operazione parecchi distinti colleghi.

Il paziente la subì con mitissime sofferenze, e già alcune ore appresso si rilevavano vantaggi cospicui nel suo stato antecedente.

Sacile, 22 gennaio

Dottor Castellano.

Un nostro voto esaudito. Parlando dell'istruzione popolare, segnatamente nei contadi, noi abbiamo più volte manifestato il desiderio, che una Commissione di brave persone avesse l'incarico di fare una buona scelta dei libri esistenti già nel nostro paese ed altri ne facesse comporre, o tradurre, o ridurre, per costituire una buona *Biblioteca popolare per le scuole*, affinchè i Comuni avessero delle giuste indicazioni circa alla scelta ed alla compera dei libri, sia per le Biblioteche scolastiche o circolanti del contado, sia per dare in premio agli scolari, onde abbiano delle buone letture.

Una Commissione venne difatti nominata dai ministri Bonghi e Finali nelle persone dei professori Gargiolli, Gabelli, Calvino e Porena, per lo *studio e la proposta di libri per le Biblioteche popolari*.

Noi crediamo però, che anche messo assieme tutto il buono che abbiamo, resti ancora molto da fare.

Ci sono dei libri, che hanno [illegible] parte buona, un'altra manchevole [illegible] adunque esservi dei casi da completarli, di completare l'uno coll'altro. Anche raccolti i migliori, si vedrà che esistono grandi lacune per una buona Biblioteca popolare. Queste lacune bisogna cercare il modo di riempierle, commettendo di farlo a coloro che hanno già dato prova di saper far bene. Poi, quei paesi che ci precedettero, come la Germania, il Belgio, la Francia, l'Inghilterra, l'America, posseggono già delle ottime Biblioteche scolastiche e popolari. Anche a quelle si potrebbe attingere; e non già traducendo, ma riducendo ed adattando ogni cosa alle condizioni dell'Italia, e delle varie parti di essa.

Poscia si andrebbe d'anno in anno migliorando, aggiungendo, ed anche, colla maggiore abbondanza di poi, facendo una scelta più accurata, sicchè ne restasse la vera enciclopedia popolare del Popolo italiano.

La scuola senza il libro giova pochissimo. Occorrerebbe poi che in ogni Provincia si formassero delle Leghe per la diffusione dei buoni libri, per la formazione delle Biblioteche scolastiche e popolari, per fare altresì che si scrivano quelli che sono adatti alle diverse italiche regioni. *Agite, agite,* disse il papa. Ed in questo fu davvero un maestro infallibile.

Il Ministro Bonghi ed i Seminarii. La disobbedienza del clero alle leggi è stato prodotta, ammeno nella Lombardia e nella Venezia, dalla troppa mollezza nel farle osservare. Bisognava vedere il nostro Clero quanto pronto era ad obbedire ad ogni ordine che venisse un tempo dall'I. R. Governo. Quanto rispettoso era desso allora a chi comandava! Ma quando si trattò di quelli di casa, si fu presto persuasi, anche per l'esperienza fattane, che non si correva alcun pericolo a fare i renitenti. Si sa, che cogl'*Italiani*, come sogliono dire, si può fare anche i martiri, che già non costa nulla.

Ma guardate caso! Appena c'è un ministro che mostra un po' d'energia, costoro si rannicchiano nel loro guscio. A Como s'erano immaginati di vietare l'ingresso agl'Ispettori del ginnasio adetto al Seminario. Il Ministro Bonghi ordinò allora l'immediata chiusura di questo Seminario. Ed eccoli subito supplichevoli e pronti a spalancare le porte a tutti gl'Ispettori!

Fate osservare, in tutto e sempre, com'è di dovere, le leggi anche al venerabile Clero; ed esso le osserverà.

Modelli e disegni adatti per le Scuole. Il ministro Bonghi, il quale pensò ad estendere l'insegnamento del disegno nelle scuole elementari e serali, ciocchè deve servire ottimamente alle arti e mestieri di tutta l'Italia, ha nominato, d'accordo col ministro Finali, una Commissione, composta dei professori Scarenzio, Sestini, ingegnere Bongiovanni e ingegnere De Angelis per lo studio di disegni e modelli adatti per le scuole. Fatta di tutto ciò una buona scelta coll'intendimento di applicare il disegno ed il modellare alle arti ed industrie, non potranno quei ministri fare il miglior dono alle scuole elementari e professionali di tutta Italia. Il desiderio e le disposizioni d'apprendere vi sono, ma mancano appunto sovente le guide ed i modelli e l'arte di avviare gli apprendenti per la più breve via.

E qui vogliamo ricordare un'idea del nostro valente architetto udinese *Andrea Scala*; il quale aveva pensato un giornale, che ordinatamente pubblicasse il disegno di tutto quello che esiste in Italia in fatto di architettura e lavori di ornato. C'è moltissimo che non si conosce da molti; e di certo, unendo questa pubblicazione agli uffizii di coloro che hanno l'obbligo di conservatori dei pubblici monumenti si gioverebbe anche lo scopo propostosi dai ministri. Pubblicando poche tavole ogni mese, in capo all'anno, a più anni si avrebbe una bella raccolta molto utile anche per l'insegnamento del disegno. Facendo poi il lavoro con un buon sistema, si potrebbe in pochi anni formare un vero manuale pratico per i disegnatori delle nostre scuole professionali.

Non dimentichiamoci, che nelle belle età dei Greci, degli Etruschi, dei Romani ed anche degli antichi Italiani, *le arti belle applicate alle industrie* contribuivano la loro parte a raggentilire ed educare civilmente il Popolo. Le *arti fine* saranno poi sempre una bella industria per gl'Italiani dell'avvenire, se sapranno impadronirsi di tutti i progressi tecnici degli altri Popoli, mettendovi del proprio il buon gusto.

Carnovale. Ballo su tutta la linea, la scorsa notte. Al Minerva festa brillante, non per danze animate, ma per numeroso concorso di pubblico. La trasformazione del teatro è pienamente riuscita; il lavoro del distinto artista signor Giovanni Masutti, pell'armonia delle tinte, pella correttezza delle figure, pella bizzaria del disegno, per la disposizione delle varie parti e per l'effetto generale, è bellissimo. Ci congratuliamo con lui di quest'opera, sulla quale oggi non possiamo più oltre diffonderci, e ci congratuliamo anche con quelli che gliela commisero, traducendo in atto, senza badare a spese, una veramente graziosa idea. Il teatro splendidamente illuminato e in quella *mise* così vivace, offriva un aspetto molto brillante. La festa si protrasse fino ad ora tarda. L'eccellente orchestra del Consorzio filarmonico udinese, diretta dal maestro Arr[illegible], suonò, come sempre, in modo superiore ad ogni elogio.

Anche al Nazionale, aperto jersera al primo veglione, ci fu concorso, e le danze abbastanza animate si protrussero fino a tarda ora. Il Nazionale pure è notevolmente abbelito. Il disegno del vecchio soffitto è scomparso per dar luogo ad un disegno leggero, a tinte chiare, diviso da ben disposte liste dorate, a vaghi mazzi di fiori, che si ripetono poi lunghesso il giro della galleria superiore, posta anch'essa in armonia col disegno del nuovo soffitto. Il teatro così si presenta più svelto ed ha aquistato molto in eleganza. Un bravo all'autore di un così felice abbellimento, il signor Giuseppe Comuzzi, al quale quest'opera, pel buon gusto spiegato e per la maestria con cui sono trattati specialmente i fiori, fa veramente onore. La valente orchestra diretta dai maestri Casioli e Pollanzani fu ripetutamente applaudita e di qualche ballabile si volle la replica. La stagione carnovalesca si mette bene dunque anche pel Nazionale.

Le feste minori furono pure assai frequentate.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 15 al 22 gennaio 1876.

Nascite.

Nati-vivi maschi 8 femmine 9
» morti » 2 » 1
Esposti » — » 2 Totale N. 22.

Morti a domicilio.

Maria Montino-Pandolfo fu Antonio d'anni 57 serva — Daniele Citta di Marco d'anni 3 — Teresa Zilli - De Biasio fu Antonio d'anni 65, ostessa — Paolina Cantarutti d'anni 2 — Guglielmo Comaretti di Pietro, d'anni 2 — Pietro Salvadori di Angelo di giorni 11 — Francesco De Simon di Pietro, d'anni 26 agente di negozio — Paola Zorzi fu Pietro d'anni 71 possidente — Lucia Feruglio fu domenico d'anni 70, [illegible]dina — Anna Savio di Eugenio di mesi 1 — Costantino Haan fu Antonio d'anni 64, pensionato — Emilia Canciani di Domenico d'anni 4 — Luigi Lirussi fu Pietro d'anni 50, muratore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigi Della Vedova fu Giuseppe d'anni 10 agr.— Giacinto Villotta di Giacomo d'anni 15 ottonajo — Brigida Pamplona di mesi 2 — Luigi Osmiani fu Antonio d'anni 76 — Gioseffa Plaino Lavaroni fu Giuseppe d'anni 73 attendente alle occup. di casa — Luigi Luca fu Gio. Battista d'anni 52, macellajo — Maria Cesarini fu Lorenzo, d'anni 28, serva — Pasqua Suttioni fu Giacomo d'anni 55, industriante — Francesco Sartori fu Pasquale, d'anni 20, bracciante — Giovanna Viola fu Pietro, d'anni 27 serva — Isidoro Paron di Domenico, d'anni 31 agricoltore.

Morti all'Ospitale Militare.

Celestino Pavesi di Giuseppe d'anni 24, sold. nel 19. Regg. Cavalleria.

Totale N. 25.

Matrimoni.

Oreste Banzi impiegato doganale con Virginia Tonero attend. alle occup. di casa — Pietro Gabini fabbro con Orsola Brandolini tessitrice.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Giuseppe Colussi filatojajo con Luigia Clocchiatti attend. alle occup. di casa — Pietro Pittulo bandajo con Antonia Clocchiatto serva — Antonio Orlando bracciante con Luigia De Luca attend. alle occup. di casa — Antonio Tubelli pittore con Lucia Cremona modista — Luigi Melsi fornajo con Anna Peresson attend. alle occup. di casa — Santo Franzolini agricoltore con Maria Bujatti contadina — Pietro Cusin guardiano ferroviario con Domenica Zorzato attend. alle occup. di casa — Giov. Camillo Pogliaghi impiegato ferroviario con Teresa Coleoni civile — Pietro Casarsa agricoltore con Rosa Marchetti contadina — Antonio Barbetti muratore con Anna Toso contadina.

FATTI VARII

I signori Prosperi, Rossi, Magni e Marchetti furono chiamati a formar parte di una Commissione nominata dai Ministri Bonghi e Finali per lo studio e la proposta di disegni di *edifici scolastici* da erigersi coll'approvazione ed il concorso del Governo. Una delle condizioni necessarie per avere la istruzione è appunto quella dei locali adatti a questo. Ci sono tanti villaggi, dove si spendono somme immense per campanili e campane, per canoniche e processioni e cose simili e si manca di locali adatti per le scuole. Questa è una delle opere di cui devono presentemente occuparsi le rappresentanze comunali. Pubblicando dei modelli e dei fabbisogni per la costruzione di scuole siffatte, si avrà giovato allo scopo; giacchè, dopo che alcuni avranno fatto bene, lo spirito d'imitazione e l'amor proprio condurrà gli altri a seguirli.

Lo stipendio dei maestri in Isvizzera. Troviamo nell'*Educatore*, rivista che si pubblica in Isvizzera, a Friburgo, una lettera interessante d'un maestro valdese, che mostra, con

ual cura si applichi la repubblica elvetica a migliorare la sorte dei proprii maestri elementari.

Chi l'ha scritta è un veterano dell'istruzione, che conta [illegible] di servizio. Incominciò la sua carriera [illegible] nel 1835, all'età di 17 anni, ed ecco il «crescendo» degli stipendi che egli venne successivamente a percepire:

Nel 1835 egli aveva L. 200, nel 1843 egli ne aveva 580, nel 1855 ne aveva 786 e nel 1876 egli aveva L. 1,580 più gli accessori: alloggio, giardino ed alberi da ripiantare a tempo debito.

Cessazione del Cholera in Siria. Essendo risultato da notizie ufficiali che il Cholera manifestatosi in varie parti della Siria, è ora completamente cessato, il Ministero dell'Interno con Ordinanza 11 corr. N. 1 ha revocata quella del 30 luglio 1875 N. 4 per la quale le Navi provenienti dal litorale della Siria dovevano essere sottoposte, al loro arrivo nei porti del Regno, alle quarantene normali.

Casse di Risparmio postali e scolastiche. Alla Direzione generale delle Poste pervengono continuamente istanze di nuovi municipii, perchè si autorizzino i rispettivi uffici postali ad agire come Casse di Risparmio. Intanto presa conoscenza delle ultime recenti disposizioni del ministro della pubblica istruzione emanate per l'istituzione delle Casse di Risparmio scolastiche, la stessa Direzione generale delle Poste coordinerà le Casse di Rirsparmio postali con quelle scolastiche.

Invenzione. Nel paese delle immense ferrovie, il sig. Robinson, soprintendente delle locomotive e dei vagoni d'una ferrovia del Canadà, ha inventato dei segnali a riflessione per le locomitive ed i vagoni. Mercè due specchi di cui si provvede la locomitiva, e messi questi in tal maniera *che il macchinista* ed il fuochista vi guardino dal loro posto, si vede *riflettersi* e rifrangersi tutto il treno, in essi, e, in caso d'incendio, di sviamento di un vagone, di [illegible] il fuochista ed il macchinista sono i primi a avvertire questi accidenti, ed in grado di rimediarvi con celerità.

Un uragano. Ci giungono dall'estrema Calabria e propriamente dalle falde settentrionali di Aspromonte notizie dolorose di danni portativi da un orribile uragano che imperversò la settimana passata per un'intera giornata.

La popolazione dovè chiudersi in casa per non essere portata via dal vento; in parecchie case i tetti e le mura meno solide furono abbattute; gli oliveti furono devastati; si contano a centinaia gli ulivi sradicati dal terribile levante. Non sappiamo ancora a quanto ascenda la cifra dei danni; ma certamente è considerevole.

In un giornale medico troviamo indicato il seguente modo per rendere accettabile al gusto ed al palato l'olio di fegato di merluzzo. Si prenda per 40 parti di olio di fegato di merluzzo 2 parti di caffè torrefatto e macinato, e 1 di nero d'avorio purificato. Si mescoli, si riscaldi durante un quarto d'ora in un pallone chiuso a bagno maria ad una temperatura di 50. a 60°. Si tolga il pallone dal bagno, e lo si lasci riposare per tre giorni agitandolo di tanto in tanto. In seguito si filtri il liquido colla carta, e si otterrà un olio limpidissimodal profumo e dal sapore di caffè, e insieme con tutta la proprietà dell'olio di fegato di merluzzo.

Crisi in Sicilia. Leggiamo nella *Gazzetta di Palermo*: Assai tristi notizie riceviamo dai mercati dell'isola. La crisi Genuardi, accompagnata dalla Trabonella e da altre, lascia tuttavia la immobilità negli zolfi, che non trovano compratori; e quindi ribassi su tutta la linea. Anche i grani sono deboli, per gli arrivi dello stesso genere dall'Oriente; ma si crede al rialzo perchè non dappertutto ne sono abbondanti le riserve; anzi si sa bene il contrario. E il cattivo tempo ha pure la sua influenza.

CORRIERE DEL MATTINO

— Gli accordi per la nomina dei nuovi consiglieri di Stato sono stati già presi in Consiglio di ministri. Per ora non si nominerebbero che due soli consiglieri nuovi. Circa la nomina di nuovi senatori non fu presa ancora alcuna definitiva decisione. *(Pop. Romano)*

— Notizie di Sicilia ci segnalano, scrive il *Fanfulla*, le gravissime conseguenze che ha prodotto, specialmente a Caltanissetta, il fallimento della casa Genuardi. La Cassa di risparmio, la succursale della Banca nazionale e quella del Banco di Sicilia, che si trovano tutte impegnate per somme vistose nel fallimento, dovettero restringere le operazioni di sconto. In talune miniere furono già sospesi i lavori, e molti operai si trovano disoccupati con qualche pericolo della quiete pubblica. Si teme che in altre miniere si debbano pur sospendere i lavori.

— L'on. Sella recasi a Vienna ad assistere in nome dell'Italia alla firma della Convenzione di Basilea per parte del Governo austriaco.

— Non sussiste che il sig. De Wimpffen debba lasciare la legazione di Roma per l'ambasciata di Parigi. *(Gazzetta d'Italia).*

— I rappresentanti del Governo austro-ungarico e del Governo italiano si radunano ogni giorno a Roma al Ministero degli affari esteri, spingendo innanzi con tutta la sollecitudine possibile i negoziati pel trattato di commercio.

— Nell'estate ventura una squadra tedesca visiterà i principali porti d'Europa, trattenendosi qualche tempo, durante il suo giro, sulle coste italiane. Sarà questa la prima squadra tedesca che visiterà i porti meridionali del continente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo 22. Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando dell'attuale situazione in Oriente, constata che l'Inghilterra aderì alla Nota Andrassy; dice ch'esso non vuole esaminare se sia esatta la notizia che questa adesione siasi fatta con riserve sui punti secondarii. Soggiunge essere generalmente riconosciuto che le riforme promesse dalla Turchia per propria iniziativa non sono sufficienti a ristabilire la tranquillità nelle Provincie insorte, e che l'interesse della pace europea impone alle Potenze il diritto e il dovere di ricercare i mezzi adatti per l'esecuzione delle riforme.

San Vincenzo 21. Il vapore *Sud America* della Società Lavarello, è partito per Genova colla corrispondenza della Plata dell'8 corr.

Madrid 22. Le elezioni dei senatori e deputati continuano con ordine ammirabile. I candidati del Governo trionfano quasi dappertutto. A Madrid furono eletti Canovas, Robledo, Ayala. Anche Sagasta ed Ulloa, capi dell'opposizione, furono eletti senza resistenza del Governo. Castellar non fu eletto. Il Re nominò Coello, ministro presso la Corte d'Italia, a gran cordone dell'ordine di Carlo III. Le operazioni militari sono incominciate nel Nord. Moriones prese ai carlisti alcune posizioni dominanti Hernani.

Roma 22. Questa mattina, dopo breve malattia, è morta la contessa Cantelli, moglie del ministro dell'interno.

Ragusa 22. Dal 18 corr. fino a ieri avvengono continui combattimenti sulla strada di Trebigne. Secondo testimonii oculari, l'esito fu sfavorevole pei Turchi, che hanno subito gravi perdite. La strada da Ragusa a Trebigne è attualmente in mano degl'insorti.

Londra 22. Il *Times* ha da Ragusa 21: Trebigne è completamente demoralizzata, la popolazione è ammutinata; incominciasi a soffrire la fame; nessun corpo di truppe viene in soccorso del distaccamento assediato.

Pietroburgo 22. Il *Golos* esprime grande soddisfazione per l'adesione dell'Inghilterra alla Nota Andrassy, osservando che la partecipazione dell'Inghilterra al concerto dell'Europa è utile e necessaria per rendere più salda la pace.

Belgrado 22. La Scupcina, dopo un discorso del presidente del Consiglio, il quale osservò che la situazione verso l'estero è piena di pericoli e rende necessaria la concordia di tutti i partiti, respinse la proposta presentata da dieci deputati, tendente a porre in stato d'accusa i Gabinetti Marinovics e Stephanovics per pretese illegalità, stigmatizzando quella proposta dettata da passioni di partito. Accettò invece un'interpellanza sull'esistenza di una Costituzione segreta elaborata sotto la reggenza.

Nuova York 22. Un dispaccio del 5 novembre di Fish a Cushing, ministro americano a Madrid dice che l'America decide di definire le questioni pendenti. L'America pazientò quasi fino all'estremo limite. Insiste quindi perchè il processo Burrel sia definito. Conclude in fine che il mantenimento delle buone relazioni dipende dal pronto scioglimento delle quistioni. La risposta di Cushing del 16 novembre dice che la Spagna lo assicurò nuovamente della sua intenzione di terminare il processo Burrel. A Washington il Consiglio dei ministri si è riunito per trattare la questione di Cuba.

Roma 23. Vanno assolutamente smentite le voci, che tuttora persistono, di difficoltà insorte nella stipulazione dei trattati di commercio. Le trattative proseguono invece egregiamente.

Ultime.

Washington 22. Fu comunicata al Congresso la Nota di Fish a Cushing in data 5 novembre. La Nota dice che le divergenze fra Spagna ed America, eccettuato l'affare del *Virginius*, sono tuttora insolute. Insiste che l'America ha interesse che pongasi fine alla guerra di Cuba. La Spagna respinse tutte le proposte di conciliazione. La violazione dei trattati e degli impegni assunti, nonchè la mancanza di volontà d'offrirci una riparazione, ci decidono a chiedere se tale condotta sia tollerabile. La Spagna dice che a Cuba non esiste guerra, ma reclama i diritti dei belligeranti. Queste cose non possono continuare; bisogna che le nostre domande, affinchè restituicansi le proprietà spagnuole sequestrate, ricevano soddisfazione. Gli interessi dell'America, dell'umanità e del commercio esigono che la lotta finisca.

Il governo crede necessario parlare per timore che sorgano incidenti che vorrebbe evitare. La Nota prescrive a Cushing di assicurare il governo spagnuolo delle disposizioni amichevoli e del disinteresse del governo americano. Fish spedì copia della Nota a Scheny, ministro a Londra, perchè la comunicasse a Derby invitando l'Inghilterra a dare la sua adesione per far cessare una guerra crudele, assicurandola che l'America non ha intenzioni d'intervento se non nel caso che i suoi sforzi fallissero. Cushing comunicò la Nota al ministro degli esteri a Madrid che ammise i lagni dell'America, disapprovò il sequestro dei beni di stranieri, e promise di dare soddisfazione.

Napoli 23. Da ieri l'attività del cratere del Vesuvio è divenuta maggiore.

Belgrado 23, Secondo il processo verbale della seduta di ieri, la Scupcina, malgrado le proteste di Kalyevitz sull'accusa presentata contro i gabinetti Marinovits e Stephanovits, la ha rinviata ad una commissione con l'incarico di fare l'istruttoria del processo. L'ex-ministro della guerra fu udito ieri da questa commissione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 gennaio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	764.6	765.5	767.6
Umidità relativa	72	64	79
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N.	N.	N.
Vento (velocità chil.	2	1	1
Termometro centigrado	5.2	9.9	4.4

Temperatura (massima 11.3 / (minima — 2.8

Temperatura minima all'aperto — 0.2

Notizie di Borsa.

PARIGI, 22 gennaio

3 0/0 Francese	66.47	Ferrovie Romane	65.—
5 0/0 Francese	105.40	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.37	Londra vista	25.14.1/2
Azioni ferr. lomb.	255.—	Cambio Italia	8.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.7/8
Obblig. ferr. V. E.	—.—		

BERLINO 22 gennaio.

Austriache	516.50	Arg.	335.—
Lombarde	199.50	Italiano	71.70

LONDRA 22 gennaio

Inglese	93.7/8 a 94.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.— a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17.5/8 a —.7/8	Merid.	—.—
Turco	20.1/8 a —.3/8	Hambro	—.—

VENEZIA, 22 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 corrente, pronta da 77.50 a —.— e per fine corrente da 77.50 a —.—

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	a L.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.70	»	21.72
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.49 —	»	2.49.1/2
Bancenote austriache	»	2.36 —	»	2.36.1/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.35	»	75.40
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	77.50	»	77.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.72	»	21.73
Bancenote austriache	»	236.—	»	236.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 22 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.41.—	5.42.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.18.—	9.19 —
Sovrane Inglesi	»	11.49	11.50
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—
Argento per cento	»	105.—	105.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 21	al 22 genn.
Metaliche 5 per cento	fior.	68.90	68.85
Prestito Nazionale	»	73.90	73 85
» dal 1860	»	112.40	112.40.
Azioni della Banca Nazionale	»	842.—ex	900.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	191.80	191.90
Londra per 10 lire sterline	»	114.40	114.30
Argento	»	105.—	104.50
Da 20 franchi	»	9.21.—	9.18.1/2
Zecchini imperiali	»	5.42.—	5.41.—
100 Marche Imper.	»	56.90	56.85

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 22 genn.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.50	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	9.35	»	11.10
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.90	»	6.25
Lupini	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Miglio	»	»	22 —	»	—.—
Castagne	»	»	8 50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 6.46 antim.		ore 7.30 antim.	
» 2.30 pom.		» 4.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 22 gennaio 1876.

Venezia	32	46	75	5	74
Firenze	70	33	44	65	60
Bari	22	82	52	74	73
Napoli	26	77	72	38	17
Palermo	17	24	21	18	75
Roma	9	30	12	58	4
Torino	39	11	75	54	32
Milano	42	71	41	21	54

La famiglia fa ringraziamento agli onorevoli signori che si prestarono ad accompagnare la salma del compianto loro figlio e fratello Francesco nel giorno 20 gennaio andante in Udine.

Da S. Giorgio di Nogaro
21 gennaio 1876.

Famiglia di *Pietro De Simon*

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI

Scuole e istituti privati

Notificazione

L'art. 158 del Regolamento 15 settembre 1865 prescrive che tutti coloro che hanno scuole o istituti privati d'istruzione, e che intendono continuare, devono ogni anno dichiarar ciò al R. Provveditorato agli studii.

Tale dichiarazione è tanto più necessaria in quanto che in questa Città e Provincia esistono molte scuole e istituti privati, i quali non chiesero, nè ottennero per conseguenza, l'autorizzazione richiesta dal capo VIII e dall'art. 355 della legge 13 novembre 1859 e dal capo IV del su citato Regolamento.

Dall'obbligo di chiedere ed ottenere l'autorizzazione suddetta e da quello di fare la dichiarazione annuale, non vanno esenti gli istituti diretti da corpi morali ed esistenti sotto qualunque denominazione, purchè non siano riconosciuti come istituti governativi.

Invito quindi i direttori d'istituti privati, con convitto o senza, e tutti coloro che hanno una semplice scuola privata, di presentare a questo Ufficio, non più tardi del giorno 15 deprossimo mese di febbrajo, la suddetta dichiarazione, attenendosi al modulo che trovasi vendibile presso la libreria del sig. Dalle Vedove in Udine (Mercato Vecchio).

Ricorderò intanto che l'attuale legislazione scolastica non permette l'esercizio di scuole private, se non a coloro che hanno i requisiti per poter insegnare nelle scuole pubbliche, e in seguito all'autorizzazione del Provveditorato agli studi.

Ricorderò inoltre che l'art. 160 del citato Regolamento stabilisce che chiunque tiene scuola privata senza autorizzazione e senza avere i requisiti voluti dalla legge, ove non obbedisca ad un primo invito di smettere dall'insegnamento, venga deferito al Procuratore del Re presso il Tribunale del Circondario pel procedimento e per l'applicazione delle multe di cui nelle RR. PP. dell'8 giugno 1836 e del 13 gennajo 1846.

Richiamerò finalmente l'attenzione dei direttori di scuole private sull'obbligo ad essi imposto dalla Circolare Ministeriale del 13 dicembre 1874, n. 415, di tenere cioè il Registro secondo il modulo annesso alla Circolare stessa, e che venne pubblicato dalla Presidenza di questo Consiglio scolastico nel n. 3 del Bollettino della Prefettura dei 30 marzo 1875, a pagine 195 e seguenti.

I signori Direttori dei giornali della provincia sono pregati di riprodurre la presente «Notificazione».

Udine, 16 gennaio 1876.

Il R. Provveditore agli studi
A CIMA.

Importante avvertenza ai Notai. Si ricorda ai Notai della Provincia l'obbligo che loro incombe di chiedere entro il p. v. febbraio la conferma del loro ufficio a termini dell'art. 138 della Legge sul Notariato.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 45

SINDACO DEL COMUNE DI S. DANIELE

Avviso.

Primo esperimento d'asta.

In seguito alle deliberazioni Consigliari 13 novembre 1874, 29 maggio e 4 ottobre 1875, approvata quest'ultima dalla Deputazione provinciale con Decreto 27 novembre 1875, n. 29993, la sottoscritta Giunta Municipale procederà nel giorno di domenica 6 febbraio p. v. alle ore 10 ant. in questa Sala Municipale alla vendita dei sotto indicati beni immobili di proprietà Comunale.

L'asta avrà luogo ad estinzione di candela, e sarà aperta sul prezzo peritale assegnato a ciascuno degli immobili in appresso descritti, l'importo dei quali sarà pagato nei tempi e modi stabiliti dal Capitolato.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scadrà il giorno di lunedì 21 d. m. alle ore 12 meridiane.

Sarà ammesso all'asta chi avrà depositato a garanzia delle sue offerte nei modi determinati dal Capitolato suddetto il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.

Tutti gli altri capitoli e condizioni sono ostensibili nella Segreteria Comunale nei giorni ed ore d'ufficio.

Avvertenze

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405, del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà d'asta, od allontanassero gli accorrenti con promessa di denaro, o con altri mezzi, si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Immobili da alienarsi nel Comune di S. Daniele

Provenienti dalla Mansioneria d'Arcano.

Denominazione, natura e Conduttore attuale dei beni.

Lotto 1. Brollo in Borgo Repudio, arativo e prativo, arborati e vitati, porzione a ponente. Conduttore Di Pauli detto Pagel, ettari —.49.52 pari a pertiche 4.56, rend. 20.02. Il prezzo d'incanto è di l. 853.49, previo il deposito di l. 85.35 a cauzione dell'offerta, e di l. 72 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 10.

Lotto 2. Idem arativo vitato, porzione di levante. Conduttore suddetto, ettari 1.33.86 pari a pert. 13.60, rend. 60.29. Il prezzo d'incanto è di l. 3356.42, previo il deposito di l. 335.64 a cauzione dell'offerta, e di l. 197 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 10.

Lotto 3. Braida del Costeone, arativo arborato e vitato, porzione a ponente. Conduttore Toppazzini Domenico, ettari —.65.22 pari a pert. 6.98, rend. 22.02. Il prezzo d'incanto è di l. 1586.13, previo il deposito di l. 158.61 a cauzione dell'offerta, e di l. 109 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 10.

Lotto 4. Idem porzione a mezzogiorno. Condotta da Toppazzini Giovanni, ettari —.59.23 pari a pert. 6.27, rend. 28.09. Il prezzo d'incanto è di l. 1300.45, previo il deposito di l. 130.04 a cauzione dell'offerta, e di l. 95 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 10.

Lotto 5. Idem porzione a levante. Condotta da Toppazzini Giuseppe, ett. —.74.60 pari a pert. 7.40, rend. 33.15. Il prezzo d'incanto è di l. 1649.27, previo il deposito di l. 164.93 a cauzione dell'offerta, e di l. 112 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 10.

Lotto 6. Pradai arativo, porzione a tramontana. Conduttore di Pauli Biaggio detto Paulat, ettari —.82.15 pari pert. 7.90, rend. 17.22. Il prezzo d'incanto è di l. 1060.87, previo il deposito di l. 106.09 a cauzione d'offerta, e di l. 83 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 10.

Lotto 7. Idem porzione a mezzodì. Conduttore Toppazzini Pietro detto Prussian, ettari —.79.95 pari a pert. 8.13, rend. 17.73. Il prezzo d'incanto è di lire 1018.97, previo il deposito di l. 101.90 a cauzione dell'offerta, e di l. 80 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di lire 10.

Lotto 8. Selvuzza arativo, porzione a ponente. Conduttore di Pauli detto Pagel, ettari —.60.94 pari a pert. 6.09, rend. 8.53. Il prezzo d'incanto è di l. 1060.93, previo il deposito di l. 106.09 a cauzione dell'offerta, e di l. 83 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo di incanto è di l. 10.

Lotto 9. Idem porzione in mezzo. Conduttore Martinuzzi detto Mion, ettari 1.08.20 pari a pert. 10.38, rend. 14.41. Il prezzo d'incanto è di l. 1902.47, previo il deposito di l. 190.25 a cauzione dell'offerta, e di l. 125 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 10.

Lotto 10. Idem porzione a levante. Conduttore Toppazzini Pietro detto Prussian, ettari 1.02.83 pari a pert. 9.99, rend. 11.28. Il prezzo d'incanto è di lire 1841.80, previo il deposito di l. 184.18 a cauzione dell'offerta, e di l. 122 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo di incanto è di l. 10.

Lotto 11. Colle di Rutta, aratorio arborato e vitato. Conduttore Floreano Pietro detto Venezia, ettari —.49.76 pari a pert. 4.70, rend. 10.25. Il prezzo d'incanto è di l. 678.02, previo il deposito di l. 67.80 a cauzione dell'offerta, e di l. 64 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 5.

Comune di S. Daniele e Ragogna

Mansioneria d'Arcano.

Lotto 12. Viadau e Muris, aratorio. Conduttore Flora Calisto detto Pitor, ett. —.42.20 pari a pert. 3.57, rend. 10.18. Il prezzo d'incanto è di l. 526.39, previo il deposito di l. 52.64 a cauzione dell'offerta, e di l. 56 per le spese e tasse, ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 5.

Comune di S. Daniele

Provenienti dalla Mansioneria di Leibiana.

Lotto 13. Aratorio con gelsi detto Bredola, ettari —.76.11 pari a pert. 7.22, rend. 24.45. Il prezzo d'incanto è di l. 1157.66, previo il deposito di lire 115.77 a cauzione dell'offerta, e di l. 87 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 10.

Lotto 14. Prato sortumoso detto Pascat, ettari —.27.— pari a pert. —.78, rend. —.53. Il prezzo d'incanto è di l. 168.20, previo il deposito di l. 16.82 a cauzione dell'offerta, e di l. 38 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di l. 2.

Dall'Ufficio Municipale di S. Daniele, addì 16 gennaio 1876.

Per la Giunta il f.f. di Sindaco

F. BISUTTI, *Assess. Delegato.*

ATTI GIUDIZIARJ

N. 1 Reg. Accett. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che l'eredità di Londero Andrea fu Paolo d. Cael, morto in Gemona nel 30 ottobre 1875, venne accettata beneficiariamente nel 13 corrente, a base del testamento 30 ottobre 1875 n. 678, atti del notaio cav. dott. Antonio Celotti, da Giacomo del fu Giuseppe Londero di Gemona tutore pei minori figli del defunto Paolo, Lucia, ed Anna Londero, e da Maddalena Perini fu Giuseppe vedova di detto Andrea Londero per se e per la minore figlia Maria Luigia Londero, nonchè pel nascituro.

Gemona, 20 gennaio 1876.

Il Cancelliere

ZIMOLO.

N. 2. Reg. Acc. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che l'intestata eredità di De Pauli Giovanni Battista del fu Antonio di Buia, morto a Trieste nel 19 aprile 1875, venne accettata beneficiariamente nel Verbale 17 andante da Leonardo De Pauli di Buia tutore pel minore Carlo-Giovanni-Antonio De Pauli figlio del detto defunto.

Gemona, 20 gennaio 1876

Il Cancelliere

ZIMOLO.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

INSERZIONI

NEL

GIORNALE DI UDINE

L'Amministrazione di questo Giornale allo scopo di risparmiarsi cure ... impedire che il ritardo ne' pagamenti del prezzo d'inserzioni abbia a nuo[cere] al suo regolare andamento, ha stabilito alcune norme che saranno da essa [se]guite, senza eccezioni, cominciando dal 1 di aprile 1875.

I. Le inserzioni nel *Giornale di Udine* (come la è pratica di tutti i G[ior]nali) si pagheranno sempre anticipate, calcolando il prezzo d'inserzione s[ulle] bozze di stampa degli Annunzj, od Articoli comunicati. Che se per l'urg[enza] dell'inserzione, non fosse possibile di inviare le bozze al Committente, egli [farà] un deposito approssimativo a questo prezzo, aspettando di avere la quita[nza] del pagamento dell'inserzione, quando questa sarà stata eseguita, e si sar[à li]quidata la spesa.

II. Le inserzioni per molte volte e per lungo periodo di tempo si f... pur verso pagamento anticipato, a meno che la notorietà della Ditta co... tente non permetta di fare altrimenti, stabilendo cioè i patti di questo serv[izio] del Giornale con contratto, o almeno con offerta ed accettazione per letter[a].

III. Ricevuto che avrà l'Amministrazione *Bandi venali* da inserire, si... subito la composizione tipografica degli stessi, e se ne eseguirà la *prima [in]serzione*; ma la *seconda inserzione* non sarà eseguita, se non quando la P... committente avrà soddisfatto al pagamento di essa inserzione. Pei bandi di... cettazione ereditaria od altri atti giudiziari, da inserirsi *per una sola v[olta]* vuolsi il pagamento antecipato, e anche di questi sarà inviata la bozz[a di] stampa agli avvocati o ai cancellieri committenti.

IV. Le domande di inserzioni, per lettera numerata e protocollata ne' ri[spet]tivi Uffici, che emanano da Autorità regie e dai Sindaci de' Municipj ... Provincia, saranno subito eseguite; ma si pregano i Committenti a provve[dere] entro il trimestre durante il quale sarà avvenuta l'inserzione, pel distacco ... relativo Mandato di pagamento.

Queste norme che l'Amministrazione si ha proposte, saranno seguite ... tamente; e si pubblicano, affinchè non avvenga che taluno attribuisca ad ... personale o a mancanza di riguardi, qualora l'Amministrazione adducesse di ... poter fare eccezioni nell'interesse della sua azienda.

Udine, 23 marzo 1875

L'Amministratore del «Giornale di U[dine»]

GIOVANNI RIZZARDI